

Natta, con Pecchioli e Zangheri, illustra lo schema della legge costituzionale

Pci: così il referendum consultivo

E in autunno si voterebbe sul nucleare

«Possibile varare la procedura in poco più di tre mesi» - Conferenza stampa

ROMA — Già nel prossimo autunno il popolo italiano potrebbe essere chiamato a rispondere al quesito di un referendum consultivo per il cui svolgimento il Pci ha illustrato ieri ai giornalisti lo schema di una proposta di legge da approvare con procedura costituzionale, che verrà presentata nei due rami del Parlamento dopo che lo schema sarà sottoposto all'esame delle altre forze politiche, della cultura, della scienza. La proposta e tutte le questioni connesse alla produzione di energia nucleare sono state illustrate, anche rispondendo a numerose domande dei giornalisti, dal segretario generale del Pci, Alessandro Natta, e dai presidenti dei gruppi parlamentari democristiani della Camera, Renato Zangheri, e del Senato, Ugo Pecchioli.

LA PROPOSTA DI LEGGE — Nell'introdurre la conferenza stampa, Zangheri ha anzitutto denunciato i ritardi del governo (inattuati tutti gli impegni di cui si era assunta la responsabilità) e ha detto che solo tre mesi, un'ora dopo la conclusione dell'incontro promosso dal Pci, da Palazzo Chigi è stata annunciata l'istituzione dell'Ente nucleare di controllo e il disegno di legge di controllo della direttiva Cee per il controllo dei grandi rischi industriali e rinnovato il rammarico del rinvio al 3 giugno per l'ennesima assenza della maggioranza e il augurio che di qui ad allora non intervengano altre difficoltà — della conclusione del dibattito sulla proposta Pci della rapida convocazione della Conferenza energetica nazionale, in attesa di una direttiva di politica energetica, in un clima di collaborazione e controllo.

PECCHIOLI — Da tempo sollecitiamo una distinzione netta di funzioni. L'Enea, insomma, deve essere un ente di ricerca e controllo e controllo. **ZANGHERI** — Che bisogno c'è di un referendum consultivo? I parlamentari che ci stanno a fare se non rappresentano o non interpretano la volontà popolare? (Il Resto del Carlino).

NATTA — Non intendiamo assolutamente mettere in discussione i poteri del Parlamento. Ma ci sono casi, come questo (e non solo questo), in cui riteniamo che una consultazione popolare sia non solo opportuna ma necessaria. E lasciatelo dire a noi che su questa specifica questione abbiamo tenuto un dibattito anche in consiglio, altro che una consultazione. Anche per questo forse siamo un po' più attenti a cogliere la portata, la dimensione delle questioni nucleari, e persino a rivedere le nostre stesse decisioni.

Quale collegamento c'è tra Conferenza per l'energia, referendum consultivo e attuazione del Pen? (Il Corriere della Sera), e Reale, segretario della Lega Ambientale, che ha espresso un caloroso consenso all'iniziativa (Il Messaggero).



Quattro domande da fare agli elettori

ROMA — Ecco i quesiti da sottoporre, secondo la proposta comunista, a referendum consultivo:

1. Ritenete voi che si debba proseguire l'esercizio degli impianti di produzione di energia nucleare ad usi civili già in funzione e la realizzazione di quelli previsti dalla delibera Cipe del 20-3-86?

2. Ritenete voi che si debba interrompere l'esercizio degli impianti di produzione di energia nucleare ad usi civili già in funzione e rinunciare alla realizzazione di quelli previsti dalla delibera Cipe del 20-3-86?

3. Ritenete voi che si debba proseguire l'esercizio degli impianti di produzione di energia nucleare ad usi civili già in funzione, e completare gli impianti la cui costruzione ha già avuto inizio, ed escludere la realizzazione di nuovi impianti?

4. Ritenete voi che si debba solo proseguire l'esercizio degli impianti di produzione di energia nucleare ad usi civili già in funzione, senza completare gli impianti la cui costruzione ha già avuto inizio ed escludendo la realizzazione di nuovi impianti?

ZANGHERI — Sulla conferenza, intanto, una precisazione circa i metodi della sua preparazione. Noi diamo mandato al governo di convocarla, in quanto responsabile delle politiche energetiche nazionali. Penseremo che il governo potrebbe essere affiancato da una commissione interparlamentare, questa potrebbe essere una garanzia. Noi pensiamo infine che l'ordine del giorno che si dovrà votare il 3 giugno a conclusione del dibattito parlamentare, non è un impegno interparlamentare, questa potrebbe essere una garanzia. Noi pensiamo infine che l'ordine del giorno che si dovrà votare il 3 giugno a conclusione del dibattito parlamentare, non è un impegno interparlamentare, questa potrebbe essere una garanzia.

NATTA — Ci sono i margini per decidere senza assilli e per mettere in discussione tutto. Senza lasciarsi prendere dalla fretta o dall'emotività.

La vostra opinione sul referendum abrogativo per i quali si è appena aperta la raccolta delle firme? (Radio Radicale).

NATTA — I referendum abrogativi sono una forma di sollecitazione, di pressione (soprattutto sul Parlamento), perché intervenga tempestivamente; ma non consentono una decisione in positivo. Faccio un esempio: per referendum abrogativo si stabilisce che il Cipe non sia più abilitato a decidere sulle centrali nucleari, bene, nessuno potrà impedire che il compito sia demandato ad altro organismo. Con il referendum consultivo — per il quale auspichiamo sin dalla fase propositiva un'ampia base di consensi: nessun referendum abrogativo può facilitare la strada della decisione di andare al consultivo — c'è invece la possibilità di una scelta di merito. Ma se non sosteniamo i referendum abrogativi non per questo li denunciamo.

BASSANINI — Consentite proprio a me che ho aderito al referendum abrogativo di sottolineare il valore positivo di questo consultivo al quale dei resti molti di noi della Sinistra indipendente aderiranno. Il vostro consenso indubbiamente di proporre al corpo elettorale il quesito fondamentale e generale che il referendum abrogativo non consente (il Pen, ad esempio, non è una legge; e quindi non può essere oggetto di referendum). Direi di più: il fatto che sia già in moto la macchina per il referendum abrogativo può facilitare la strada della decisione di andare al consultivo. E se da questo venisse la risposta che auspichiamo, risultato assorbirebbe il contenuto delle richieste di abrogazione.

Giorgio Frasca Polara

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

PECCHIOLI — Si è fatto riferimento anche al raddoppio della centrale di Trino Vercellese. Intanto l'Enel è debitore da un anno alle istituzioni locali di tutti i dati sul progetto. Comunque i lavori sono in fase assai lontana dalla realizzazione della centrale: siamo solo allo sbancamento di qualche terreno.

Raffaele Cananzi neopresidente prescelto dal Consiglio Cei

Azione Cattolica, oltranzisti sconfitti

Chi è l'erede di Monticone - Sulla linea conciliare i delegati al Sinodo mondiale

CITTÀ DEL VATICANO — La linea di rinnovamento conciliare della Chiesa italiana, che sembrava dovesse essere ridimensionata o addirittura ripensata dopo le ultime polemiche attorno all'azione cattolica, esce, invece, vincente dalla XXVII assemblea dei vescovi i cui lavori si sono conclusi ieri sera.

Infatti, i quattro vescovi delegati a rappresentare l'episcopato italiano al Sinodo mondiale in programma nell'autunno 1987 sul tema «La vocazione e la missione della Chiesa e nella società» sono stati, in questi anni, gli ispiratori di i prota-nisti della linea che va dal convegno su «Evangelizzazione e promozione umana» del 1976 a quello di Loreto dell'aprile 1985. Una linea che comprende anche «la scelta religiosa» dell'azione cattolica tanto discussa e tanto contrastata dai settori più integralisti.

I quattro prelati prescelti sono l'arcivescovo di Milano, card. Carlo Maria Martini (che ha ottenuto 158 voti su 207 votanti), l'assistente centrale dell'azione cattolica, mons. Florino Tagliari (che ha avuto 158 voti). Tenuto conto che proprio in questa assemblea aveva difeso la relazione fatta dal prof. Alberto Monticone alla VI assemblea nazionale dell'azione cattolica e i suoi documenti congressuali, i consensi riportati significano anche una conferma della «scelta religiosa» dell'associazione. Rimane, invece, sconfitto chi già pregustava un rapido trasferimento di mons. Tagliari dall'attuale incarico in una piccola diocesi d'Italia.

Il terzo vescovo eletto è il patriarca di Venezia, card. Marco Cini, già assistente centrale dell'azione cattolica che portò avanti, con tanto impegno, la linea della «scelta religiosa» con il compianto Vittorio Bachelet. Il card. Cini ha ottenuto 125 voti. Il quarto eletto è l'arcivescovo di Torino, card. Anastasio Ballestrero, che ha avuto 116 voti, al quale è seguito, come vescovo supplente, mons. Aghinellini, con 108 voti. Ma il fatto clamoroso è che il presidente della Cei, card. Ugo Poletti, ha avuto soltanto 88 voti. Se Poletti avesse dichiarato, prima che si procedesse alla votazione, che come vicario del Papa, avrebbe potuto partecipare, più per prassi che per diritto, ai lavori sinodali, si sarebbe risparmiato di sottoporre ad un giudizio che, alla prova dei fatti, non può non essere stato severo ed amaro per lui.

Alceste Santini

Da domani bambini e gestanti potranno bere di nuovo latte

ROMA — Il latte fresco da domani potrà essere di nuovo somministrato a bambini sotto i dieci anni e alle gestanti. Scade infatti questa notte a mezzanotte la proroga di divieto che il ministro Degani aveva firmato una settimana fa. E al ministero della Sanità confermano che «non ci sono novità». Alla Protezione civile, del resto, il comitato tecnico-scientifico, istituito dopo Chernobyl, non si riunisce più da sabato scorso e si considera cessata la fase dell'emergenza. Tuttavia il «cessato allarme» da parte delle autorità centrali non elimina timori e paure che ancora si registrano, soprattutto al Nord. La Usl goriziana, ha esteso ieri a tutta la zona del Carso le indagini sulla radioattività, dopo che nei giorni scorsi era stato accertato che nel latte di alcune mucche era presente una concentrazione di quasi 50 nanocurie per litro, dieci volte superiore alla media generalmente riscontrata negli ultimi giorni. A Dobreddo sul lago è stato vietato il consumo di latte fresco su tutto il territorio comunale, ma secondo le autorità sanitarie il fenomeno dell'elevata radioattività rilevata nel latte deve «considerarsi un fatto eccezionale, frutto di alcune coincidenze difficilmente ripetibili». In Abruzzo è stato vietato dalla Regione l'uso alimentare diretto di latte ovino e caprino e dei suoi derivati freschi, per «sensibili concentrazioni di iodio 131» rilevate nei giorni scorsi.

Intanto dal «Verdi» della Lombardia giunge la denuncia che è stata frequentemente superata la concentrazione massima ammissibile, sia per lo iodio, sia per il cesio, a Milano, Cremona e in altre province della regione. Secondo il professor Albanese, direttore dell'Istituto di Fisica applicata dell'Università di Milano ancora oggi si registra il superamento della concentrazione massi-

ma ammissibile del cesio 137 e ancora, occasionalmente dello iodio. Poiché il cesio ha un tempo di dimezzamento di circa trent'anni, secondo il professor Albanese il divieto per le verdure a foglia larga dovrebbe restare in vigore per tutto il 1986, anche se questo non è possibile per considerazioni di carattere economico e sociale.

Infine il comitato produttore latte (Coldiretti, Confagricoltura, Federlatte, Lega, Aia) ha avanzato al ministero dell'Agricoltura e al governo tutta una serie di richieste per far fronte alle conseguenze dell'effetto Chernobyl. Fra queste: togliere dal mercato tutti i prodotti lattiero-caseari dichiarati irrimediabilmente per l'alimentazione umana, pagare in tempi brevi gli indennizzi alle aziende per gli ammassi e le perdite subite, considerare straordinari questi interventi e quindi ricorrere a fondi speciali anziché agli stanziamenti riservati al piano agricolo nazionale.

m. ac.

Caso di inquinamento radioattivo svelato in Cina dopo un anno

PECHINO — La stampa ufficiale cinese ha rivelato ieri per la prima volta un episodio di inquinamento, avvenuto un anno fa nella provincia della Hebei, che ha provocato nella zona un aumento della radioattività a livelli diverse centinaia di volte superiori al normale. Due dirigenti locali, riferiscono i quotidiani, hanno scaricato 25 tonnellate di rifiuti solidi leggermente radioattivi in un pozzo profondo 200 metri di distanza da un villaggio del distretto di Tangxian, sepellendoli con un semplice strato di cemento e paglia. Tanto in superficie quanto in profondità la fauna acqui-

fera che scorre nel pressi del fiume Tongtian è rimasta inquinata e la contaminazione è arrivata a minacciare un bacino distante sette chilometri dal pozzo. I rifiuti radioattivi sono stati in seguito rimossi e trasportati altrove dall'istituto per i metalli non ferrosi di Pechino, che aveva subappaltato la discarica del materiale radioattivo ai due dirigenti provinciali. Questi ultimi sono stati rimossi dagli incarichi e privati delle cariche di partito, mentre l'istituto è stato multato ed obbligato a pagare l'equivalente di 35 milioni di lire a titolo di risarcimento danni agli abitanti del villaggio.

Era un falso la notizia delle duemila vittime

NEW YORK — Il famoso disastro dell'agenzia United Press International che annunciava la morte di duemila persone nel disastro di Chernobyl era basato su false informazioni. Lo ha ammesso ieri Maxwell McCrohon, direttore di questa agenzia americana di notizie. I successivi sviluppi — ha detto — non hanno confermato l'informazione. Sembra che la Upi sia stata male informata per ragioni che non siamo stati in grado di accertare. La falsa notizia era stata redatta a Mosca, dal corrispondente dell'Upi in seguito a una conversazione con una donna (di cui non

viene fatto il nome) residente a Kiev e che aveva non meglio specificati «contatti professionali» con un ospedale ed era conosciuta da uno dei reporters dell'Upi. Il 25 aprile il corrispondente americano riceve da questa innozzata (e forse inesistente) donna la notizia che circa 80 persone erano morte all'interno della centrale e che all'incirca duemila erano morte per effetto delle radiazioni. Quando la notizia fu trasmessa dall'Upi, una donna di Kiev, T. Yessenko scrisse a due giornali sovietici identificando come la persona che aveva parlato col giornalista americano e precisò che aveva accennato solo a due morti. La rettifica dell'Upi è stata data con un titolo a una colonna in una pagina interna del «New York Times». Ieri è stato lo stesso George Shultz, segretario di Stato, a fare una dichiarazione che contraddice l'atteggiamento assunto non soltanto dai media ma da alcune autorità dell'amministrazione sulla catastrofe di Chernobyl. Il capo della diplomazia americana, dopo essersi intrattenuto per un'ora nel suo ufficio con tre specialisti del tripartito di midollo spinale, tra i quali il celebre dr. Gale, recatosi in Urss per salvare alcune vittime delle radiazioni, ha detto: «Sono rimasto colpito e impressionato dalla discrezione, fattami dal dr. Gale, del coraggio e dello spirito di sacrificio con i quali i suoi colleghi sovietici e il popolo dell'Urss hanno cercato di far fronte alle conseguenze dell'incidente».

a. c.

L'esecutivo Cgil: «Va rivisto il piano energetico»

ROMA — Non è proprio una revisione della scelta nucleare del congresso, ma indubbiamente il documento emesso ieri dal comitato esecutivo della Cgil pone più l'accento sulle questioni della sicurezza che non sui vantaggi dell'atomo. Del resto — è la stessa Cgil a dirlo — dopo Chernobyl non poteva essere così. Di qui, dunque, la richiesta, che anticipavamo ieri, di una revisione profonda del piano energetico per aggiornarne gli standard di sicurezza, destinare «ingenti risorse» all'energia pulita, rivedere il fabbisogno anche attraverso una politica di risparmio, sviluppare le fonti

rinnovabili. Inoltre, la Cgil aprirà una larga consultazione tra gli iscritti: «permangono opzioni diverse», si sottolinea, su temi come la «moratoria» o la «pausa di riflessione», sul referendum abrogativo e più in generale sulla stessa scelta del nucleare per usi civili.

La Cgil insiste sulla necessità di sistemi di controllo internazionali. Il sindacato si farà promotore di una iniziativa specifica presso la Cee anche per sollecitare una sessione straordinaria del Parlamento europeo. Per quanto riguarda l'Italia, la Cgil chiede il coordinamento degli enti energetici e la costituzione dell'Agenzia per il risparmio. Quanto alle centrali, si domandano la chiusura di quella di Latina, una verifica sulla sicurezza e la gestione di Caorso e Trino, la soluzione del problema dell'immagazzinamento delle scorie radioattive, una verifica degli standard di sicurezza di Montalto di Castro da cui far dipendere il proseguo delle costruzioni, l'accelerazione dei programmi di chiusura della centrale di Garigliano.

Disastro-diossina, la Cassazione conferma la colpa dell'Icmesa

ROMA — La Cassazione ha confermato l'esito del processo d'appello svoltosi a Milano un anno fa per il disastro della diossina, respingendo i ricorsi dei condanna per disastro colposo (Hervig Von Zwebel, responsabile tecnico dell'Icmesa, e Anton Sambeth, direttore tecnico della Givaudan) e dell'Icmesa, confermata così definitivamente responsabile civile del disastro che colpì Seveso 10 anni fa. In seguito a questa decisione potranno iniziare le cause di risarcimento per i danni subiti da abitanti e imprenditori di Seveso e dintorni che non hanno ancora raggiunto accordi col gruppo industriale. La Cassazione ha respinto anche un ricorso delle organiz-

zioni sindacali comprensoriali della Brianza, che volevano essere riconosciute come parti civili. La sentenza ha comunque sostanzialmente soddisfatto i difensori di parte civile (Franco Luberti, Giorgio Melucco, Marcello Gentili e Gildardo) che temevano un esito diverso, soprattutto dopo le conclusioni del procuratore generale Carmine Ceccere. Il rappresentante dell'accusa aveva chiesto l'annullamento delle pur blande condanne d'appello e l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato: degli imputati, sostenendo che l'umanità, per il progresso, deve saper accettare i rischi conseguenti.

l'Unità
Mercoledì 28 maggio col giornale supplemento speciale di 32 pagine

ECCO IL MUNDIAL

PROTAGONISTI • ATLETI E SQUADRE
IL MESSICO • STORIE DI IERI E DI OGGI
• UN POSTER A COLORI
CON IL CALENDARIO DELLE PARTITE
E GLI APPUNTAMENTI TV